

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO	Ciascun numero Centesimi 10.	ABBUONAMENTO
Per Genova (all' Ufficio)	Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.	Per lo Stato (Franco di Posta)
TRIMESTRE Lr. 2. 80.	Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.	TRIMESTRE Lr. 4. 50.
SEMESTRE " 5. 50.	Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.	SEMESTRE " 8. 50.
ANNO " 10. 50.	Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	ANNO " 16. —
A domicilio più " — 80.		Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.		

Tutti i Generali d' Armata e i Colonnelli di Reggimento all' indomani d' una battaglia o d' una manovra sogliono dare un Ordine del giorno ai loro soldati; in mancanza pertanto d' un ordine del giorno del Generale Busseti, o del Colonnello Lomellini che con universale edificazione dei Militi della sua Legione continua a rimanere assente da Genova, la Maga pubblica il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

ALLA

SECONDA LEGIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE

MILITI DELLA SECONDA LEGIONE!

Mercoledì la *Maga* vi ha veduto manovrare in Piazza d'armi; anzi ha fatto di più, è venuta a manovrare con voi (vestita da uomo si sottintende). Viva la Guardia Nazionale!

La *Maga* vi ha veduto manovrare, ed è rimasta sorpresa, edificata, commossa del vostro spirito marziale, della vostra perizia nel far fuoco, della vostra sveltezza nei movimenti. Voi avete manovrato stupendamente, avete fatto fuoco per eccellenza. Vivano i Militi della Seconda Legione!

I fuochi di Compagnia furono bene eseguiti, quelli di mezzo Battaglione furono eseguiti egregiamente, quelli di Battaglione furono eseguiti a meraviglia. Vivano gli esercizi a fuoco!

Vorrei anche dirvi, o Militi, che i fuochi di fila riuscirono felicemente come tutti gli altri, ma non posso, non volendo dire una bugia. E non crediate già che intenda con ciò di fare un rimprovero a voi, quasi vi foste in essi mostrati meno abili che nei primi; la colpa fu tutt' altro che vostra, poichè quando voi giungete appunto ai fuochi di fila che son quelli che più di tutti abbisognano d'essere ben nutriti, voi vi trovaste mancanti di munizioni. Sì, Signori, mancanti di munizioni! Abbasso la carestia delle munizioni!

Il nostro incomparabile Municipio invidioso degli allori del Municipio Torinese ci ha lasciato proprio privi di munizioni; il nostro Municipio che selupa i suoi (cioè i nostri) danari in alimentare un'infinità di cattive cause che finisce sempre per perdere; il nostro Municipio che è disposto a spendere 18 milioni per fare il Dock e levarci la Darsena; sì, Signori, il nostro Municipio ha avuto paura di spender troppo, di dilapidare le civiche finanze, d'incorrere in una responsabilità troppo grave al cospetto dei suoi amministrati, ove avesse distribuito più di 10 cartucce per Milite, avendo a questo numero stabilito le colonne d'Ercolè della sua immensa prodigalità per la vostra militare istruzione.

Glorioso ed impareggiabile Municipio! Non gli bastava ancora d'averci fatto somministrare per economia delle cartucce che erano un quarto delle cartucce usuali, cartucce composte d'una polvere infima e fetentissima; volle anche esser parco nel numero, onde non esser tacciato di sciupare in tanta polvere da fucile il pubblico danaro. Preziosissimo, deliziosissimo Municipio!

Invano la *Maga* ha inserito nei suoi Desiderj il desiderio di veder portato il numero delle cartucce almeno sino a venti. Il Municipio ha tenuto duro, ben duro, sempre per amore di economia, e più di 10 cartucce non furono distribuite. Viva il nostro Municipio! Se avesse ceduto in una cosa simile avrebbe dato prova d'imperdonabile debolezza, e il Municipio deve mostrar energia.... sempre nel dar poche munizioni! E notate che si trattava di far gli esercizi a fuoco per la prima volta, e che non tutti i Militi (per esempio tutti quelli che han passato i 40 anni) non presero parte alla manovra; se fosse stata la seconda volta, cioè una volta meno solenne, ne avrebbe naturalmente distribuito meno, o se i Militi fossero stati più numerosi avrebbe diviso tutti i pacchi delle cartucce in due o in tre, cioè non avrebbe dato più di cinque o di tre cartucce per Milite. Ancora una volta, viva il nostro Municipio!

Militi della Seconda Legione! Lasciamo il Municipio e torniamo a voi. Voi avete fatto il vostro dovere mirabilmente, avete anzi superato la generale aspettazione; voi fareste anche meglio un' altra volta se foste chiamati nuovamente in Piazza d'armi, e se il Municipio volesse fare uno sforzo straordinario di generosità aumentandovi le munizioni. Dunque a voi tutti è assicurata la menzione onorevole, e oltre di essa saranno fatte le opportune indagini per la distribuzione delle medaglie.... Non sorridete! Se ne son distribuite tante dopo la battaglia di Novara, che non vi sarebbe nulla di stravagante nel distribuirne alcune per una manovra di fuochi in bianco....

Però.... *in cauda venenum*; nella coda sta il veleno; e la *Maga* prima di terminare, deve far un mezzo rabbuffo a chi di ragione...

Signori Ufficiali della Seconda Legione! Molti di voi, per esempio quasi tutti i Capitani, han comandato bene e dimostrato perizia di provetto Militare. Non così qualche Maggiore, molti Tenenti e moltissimi Sottotenenti..... Non voglio dire di più... Chi non è al caso di comandare, non accetti gradi e deponga le spalline; la divisa d' Ufficiale non è fatta solo per farne inutile pompa nelle parate e nelle Strade Nuove; ma per indossarla degnamente in Piazza d'armi mostrandosi capaci a comandare il rispettivo Battaglione, la ri-

spettiva Compagnia, il rispettivo Pelotone. Chi è ambizioso d'indossarla, abbia dunque anche l'ambizione d'istruirsi e di andare alla Teoria; allora un'ambizione scuserà l'altra.

Signori Sergenti Capi-Guide! *La Maga* ha bisogno di ripetere a molti di voi ciò che vi ha già detto tante volte. Anche voi avete bisogno d'istruzione... e molto bisogno... La vostra capacità ed istruzione è importante nei movimenti quanto quella degli Ufficiali o poco meno, poichè voi siete l'anima e il perno dei pelottoni, e vi chiamate appunto *Guide* perchè dovete *guidare*... Imparate dunque a guidare; e mostratevi anche voi assidui nell'intervenire alla Teoria. Se non potete o non volete, lasciate giù i galloni come gli Ufficiali le spilline.

Militi della Seconda Legione! *La Maga* dice la verità a tutti, e l'ha detta anche a voi, Signori Sergenti ed Ufficiali, come deve fare ogni Generale imparziale nei suoi ordini del giorno. Del resto questi piccoli avvertimenti nulla tolgono al vostro merito e allo splendido successo dei vostri primi esercizi a fuoco per cui la *Maga* vi ha decretato una menzione onorevole.

Militi della Seconda Legione! *La Maga* vi dirà un'ultima cosa per attestarvi la sua ammirazione pei vostri magnifici fuochi di mercoledì. Essa aspetta l'approvazione della legge sul Matrimonio Civile per maritarsi. Ebbene, essa non sceglierà il suo fidanzato che fra le vostre file, e sarà certa che farà fuoco bene.....

Vivano i Militi della Seconda Legione della Guardia Nazionale.

Dato dal nostro Quartier Generale di Piazza Cattaneo.

Genova, li 2 Luglio 1852.

firmata — LA MAGA.

GHIRIBIZZI

— Il *Corriere*, ragguagliando i suoi lettori degli esercizi a fuoco della Seconda Legione, termina il suo articolo così: « le evoluzioni si prolungarono in mezzo a folla grandissima fino alla sera, *sera fra le più limpide d'estate, con magnifico chiaro di luna, pittoresco spettacolo* » — Oh guardate un po' dove s'è mai andato a nicchiare lo stile arcadico? Fra le salacche e le sardelle del *Corriere*! Chi avrebbe mai creduto che il *Corriere* si occupasse di *sere limpide* (veramente avrebbe assai meglio detto *serene*) e del *magnifico chiaro di luna*, egli che bada soltanto alle cose *positive*? Eppure è così; l'arcadia e il *chiaro di luna*, questa volta sono andati proprio a cacciarsi nei colli di baccalà e nei barili di aringhe del *Corriere*!

— In Francia le cose vanno di nuovo intorbidandosi; Napoleone fuoge di essere contento, ma forse non lo è troppo; nel Corpo legislativo ricominciano le velleità d'opposizione; il malcontento cresce; le continue deportazioni delle medesime donne lo fomentano; le nuove tasse, che erano state proposte, furono ritirate dinanzi all'universale disapprovazione... Il 52 non è ancora finito!... Parimente in Romagna si hanno notizie di torbidi e di ammutinamenti, mentre in Sicilia l'ira contro il governo di Napoli continua ad essere in aumento.... Riderà bene chi riderà l'ultimo!

— Il Deputato *De Viry* Consigliere d'Appello di Nizza, parlando alla Camera dei Deputati contro la legge del Matrimonio, disse che poteva attestare come Consigliere d'Appello, che la sua opinione era quella di tutta la Magistratura del regno. Boncompagni Ministro di Grazia e Giustizia gli rispose, negando che la Magistratura la pensasse così, e dichiarando di negarlo come Ministro di Grazia e Giustizia, cioè come capo della Magistratura. Il Deputato *De Viry* venne con ciò a dire che tutta la Magistratura dello Stato è reazionaria, mentre Boncompagni dichiarò che è liberale. L'uno lo disse come Consigliere d'Appello, l'altro come Ministro di Giustizia; chi avrà ragione dei due? Boncompagni!... Non ve n'ha dubbio!...

— Mercoledì, nello stesso giorno e nella stessa ora in cui si eseguivano gli Esercizi a fuoco dalla Guardia Nazionale, lo Squadrone di Cavalleria di Guarnigione a Genova eseguiva alcune cariche di esercitazione assai applaudite. Fu notato in tale occasione che il Generale Alessandro La Marmora presenziava quelle cariche in completo uniforme, mentre il Generale Busseti assisteva a quelle della Guardia Nazionale in perfettissimo borghese. Eppure ognuno sa che il Generale Alessandro La Marmora è forse per le sue abitudini il Generale

più Democratico dell'armata Piemontese, perchè passeggia sempre senza croci, senza nastri, senza uniforme e senza Ajutanti; mentre invece il Generale Busseti porta sempre il nastro all'occhiello e passeggia sempre accompagnato da qualche caudatario; ma ciò vuol dire che il Generale La Marmora sa il suo dovere in Piazza d'armi, mentre il Generale Busseti sembra non lo sappia troppo nè in Piazza d'armi, nè fuori.

— Fra le tre Legioni della Guardia Nazionale, quella che abbia fatto gli esercizi meno felicemente (non certo per colpa dei Militi) è la terza. Ce ne congratuliamo col Colonnello Durazzo e col Maggiore De Grossi che cooperarono ad un tal esito ritirando la loro dimissione.

— A Praga Capitale della Boemia, *gloriosa* patria di Radetzky, si sta per innalzare una colossale statua di bronzo all'*Illustre* Maresciallo che ha il merito d'aver debellato l'Italia. I Giornali ci annunziano a questo proposito che l'Imperatore ha regalato all'artista incaricato di eseguire un tale lavoro ben 200 quintali di bronzo fuso dei cannoni presi alla nostra armata in Lombardia onde farne una statua cogli stessi trofei dell'eroe decrepito. = Abbiamo due osservazioni a fare. = In primo luogo se si fa una statua a Radetzky, bisognerà farne una anche a Giusso, ad Artusio e al Passatore. = In secondo luogo se si vuol far una statua a Radetzky nel metallo che più gli conviene, bisognerà fargliela non di bronzo ma d'oro, poich'egli ci ha vinto solo con questo. = Quanto poi al bronzo dei nostri cannoni, non sarà certo dei cannoni *presi* ma dei cannoni *rubati* alla nostra armata a Peschiera, mentre invece tutti sanno che i nostri bravi Artiglieri lo han fatto sudar freddo più d'una volta a Goito, a Volta, a Custoza ed anche a Novara.

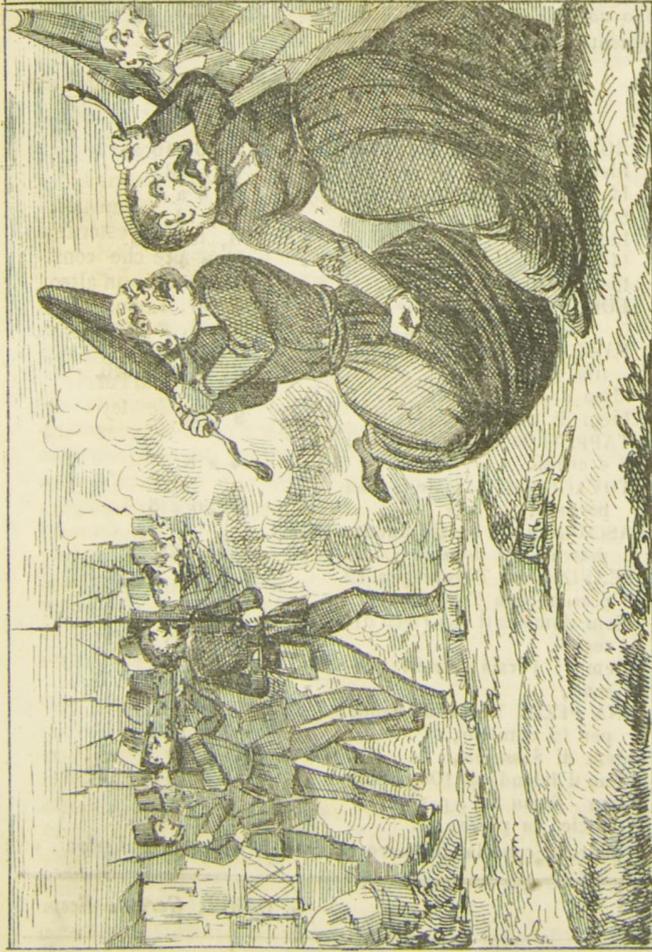
POZZO NERO.

— Che cosa è mai la malevolenza d'un Prete invidioso, principalmente quando è rivolta contro un altro Prete per gelosia di mestiere? Vi ricordate voi di quell'Articolo intorno ad un Parroco sollecitatore d'eredità da noi inserito nel Num. 72 della *Maga* di quest'anno? Ebbene; è tutta impostura inventata da un Prete che vorrebbe seavalcare il Parroco per prenderne il posto, e che per riuscirvi ricorre a tutti i mezzi possibili. L'astuto Prete ex-Abate ed ex-corrispondente di Radetzky tanto intrigò (facendo il cane che dorme) che alcuni amici della *Maga* (in buona fede certamente, ma ingannati dall'ex-Abate) le fecero inserire quell'articolo in cui tutto è travisato. Infatti il Parroco della Parrocchia vicina a Sestri, di cui si fa cenno in esso Articolo, non ha punto sollecitato l'eredità del suo penitente, il quale chiamò eredi fin da principio i suoi successori legittimi naturali e legali, ma solo essendogli stata dall'infermo esternata l'intenzione di fondare una Cappellania, non fece che consigliargli ed indicargli un luogo da scegliere piuttosto che un altro, indicandogli però sempre un luogo in cui egli non poteva certamente profittar nulla. Ora il partito nemico del Parroco capitanato dall'ex-Abate cogliendo con avidità l'occasione che l'infermo cedendo alle istanze d'altre persone ostili al Parroco, avesse distrutto il primo testamento e ne avesse fatto un altro, in cui conservando gli stessi eredi, non faceva che cangiare il luogo dell'istituita Cappellania, inventarono contro il povero Parroco la novelletta del testamento, del sacchetto di scudi sotto il guancia ec. ec., e la *Maga* ingannata da altri ingannati se ne fece banditrice. Sia dunque resa giustizia al Parroco bersagliato dall'Austriacante ex-Abate! Egli trovi nella propria coscienza la soddisfazione di sé medesimo. La *Maga* che ama soprattutto la verità, non ha punto esitato a rendergli questa testimonianza e così farà sempre ove fosse indotta in errore. L'imparzialità è il primo dovere del Giornalista.

COSE SERIE

— Lunedì a sera si estraevano a sorte i sedici Consiglieri Municipali, che secondo la legge devono essere rinnovati in ogni anno. Uscirono estratti 1.º Balduino Sebastiano, 2.º Costa Ettore 3.º Sauli Francesco 4.º Rubattino Raffaele 5.º Profumo Antonio 6.º Sauli Nicolò 7.º Doria Giorgio 8.º Grendy Carlo 9.º Monticelli P. 10.º Mignone L. Bartolomeo 11.º Serra Orso 12.º Olivari Giuseppe 13.º Ramorino Emanuele 14.º Polleri Vincenzo 15.º Crocco Antonio 16.º Doria Lamba L. — Come ognuno vede, in questo numero non mancano i buoni che me-

Scene degli Esercizi a fuoco della Guardia Nazionale.



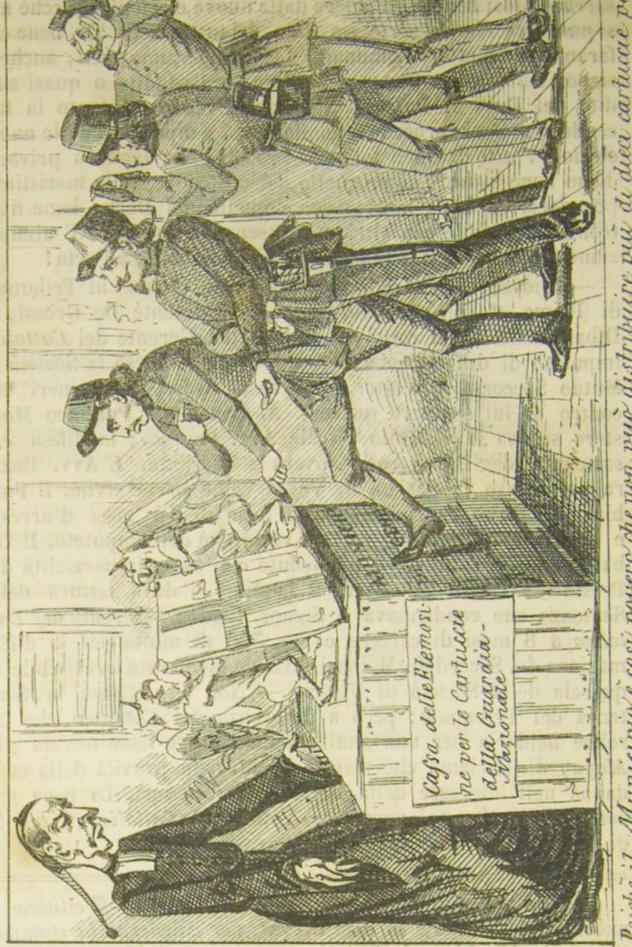
Poveri noi! La Guardia Nazionale sa far fuoco come la linea! La nostra bottega è rovinata!



Signor Vella Canuta! Noi abbiamo sparato i nostri 10 colpi, e non abbiamo più munizioni!... Ebbene, fate fuoco senza cartuccia!



I Militi della Guardia Nazionale vedendo la favola sa spilorceria del Municipio, vanno a provvedersi di polvere dalle Tabaccanti.



Poiché il Municipio è così povero che non può distribuire più di dieci cartucce per Militi, la Guardia Nazionale si obbliga a fargli elemosina affinché possa comprare qualche quintale di polvere di più per la prima manovra a fuoco!.....



ritano di essere rieletti, ma non mancano neppure altri che sarebbe assai bene di escludere dalle nuove elezioni, cosicchè non si può dire che la sorte sia stata del tutto cieca. Or bene che faranno gli Elettori Comunali? Li rieleggeranno tutti, anche il signor Antonio Profumo ex-Sindaco, ora suddito o quasi suddito del Duca di Parma? Staremo a vedere. Intanto la faccenda del Dock procede a gonfie vele, e dipenderà dalle nuove elezioni l'esito di quell'infame progetto che tende a privarci di un bene sicuro, come quello del nostro Arsenal marittimo, per darci un bene incerto come quello del Dock, bene d'altronde ottenibile con altri mezzi senza ricorrere all'occupazione dell'attuale Darsena. Elettori Comunali, all'erta!

— Giovedì (1.º Luglio) aveva luogo dinanzi al Tribunale di Prima Cognizione, Sezione 3.ª, Presidente De Grossi, il Dibattimento della causa di stampa del Gerente del *Cattolico* imputato di diffamazione nel suo Giornale verso la Società di Mutuo Soccorso di Voltri, e verso il Sacerdote Maineri che contro di lui sporse querela. Al Banco del Pubblico Ministero sedeva il Sostituto Fiscale Avv. Canessa; la difesa era sostenuta dagli Avvocati Novara e Morazzo. L'Avv. Bozzo rappresentava la Società di Voltri come parte civile. Il Pubblico Ministero concluse per la pena di 14 mesi d'arresto e lire 1500 di multa attesa la recidività dell'imputato. Il Dibattimento era diretto e presieduto coll'usata imparzialità dal Presidente De Grossi. Jeri (2 Luglio) si dava lettura della Sentenza che condannava il Signor Vagnozzi Gerente del *Cattolico* a 8 mesi di carcere e lire 500 di multa per la diffamazione del Sacerdote Maineri, avendo dichiarato irricevibile la querela della Società di Voltri. — Noi rispettiamo la Sentenza del Tribunale; però a differenza del *Cattolico* che farebbe baldoria per una simile condanna ove fosse toccata alla *Maga*, dichiariamo che siamo dolenti della gravità della condanna nell'interesse della libertà della stampa. La pena più desiderabile che noi vorremmo inflitta al *Cattolico*, è quella di vederlo uccidersi coi propri eccessi.

Ci vien rimessa la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare. L'autore di essa invoca, per chiederne la stampa, l'Articolo 45 della legge sulla stampa, e dice di rispondere ad un Articolo inserito nel nostro N.º 72. Noi abbiamo letto il Numero 72 e l'Articolo 45 della legge sulla stampa, e ci siamo convinti che non saremmo obbligati a pubblicarla; però siccome dove non arriva la legge, deve arrivare la cortesia, noi ci facciamo un dovere ed un piacere di pubblicarla; anzi poichè il Signor Colonnello del 5.º Reggimento risponde con questa lettera ad un Articolo che sembra aver creduto rivolto a lui (ciò che noi non dicemmo) saremmo a pregarlo di rispondere alle altre sue parti, come per esempio a quella se sia vero che abbia mandato i Bassi Ufficiali del suo Reggimento a manovrare col sacco in ispalla per dieci giorni, perchè ottennero dal Confessore di farsi firmare il biglietto di Confessione senza essersi confessati. Siccome non dubitiamo punto che anche questa parte dell'Articolo (ove l'Articolo fosse a lui riferibile, come sembra credere egli, ciò che noi non abbiamo mai detto) possa essere da lui vittoriosamente smentita, così preghiamo il Signor Colonnello a volerci dire qualche cosa in proposito.

Gentilezza per gentilezza! Noi stampiamo la sua lettera senza esservi obbligati; anch'egli senza esservi obbligato può illuminarci sopra quel fatto; altrimenti (ciò che non è possibile) ci autorizzerebbe a crederlo vero.

Noi assicuriamo il Signor Colonnello Raiberti che se vorrà compiacerci, gliene saremo riconoscenti.

AL SIGNOR DIRETTORE DEL GIORNALE *La Maga*.

Genova, addì 29 Giugno 1832.

Il sottoscritto richiede, a termini dell'articolo 45 della legge sulla stampa, l'inserzione della presente risposta nel più prossimo Numero del suo Giornale, a rettifica dell'articolo che si leggeva nel N.º 72.

Il Colonnello
RAIBERTI.

« L'articolo 21 del Regolamento annesso al Regio Decreto del 29 Gennaio 1830 riduce, in fuori della malattia dei soldati, ai soli casi della morte di uno dei genitori o della moglie, debitamente comprovati, la facoltà ai Comandanti di Corpo di

concedere licenze ad individui che non abbiano ancora compiuto il primo anno del loro servizio. »

Il sottoscritto avrebbe ciò nullameno preso su di sè, come già praticò in qualche circostanza, di accordargli un breve congedo di tre giorni, ove, anzichè urgenza o pericolo della moglie, gli si fosse semplicemente provato, con lettera o con qualche dichiarazione dell'Autorità del luogo, che la presenza di quel soldato in famiglia, fosse realmente necessaria. Le trascrivo qui in appresso la lettera che venne diretta al Comando di Chiavari, l'indomani dell'assenza del soldato in discorso:

N.º 7847 di Prot.

AL SIG. COMAND.º MILIT.º DELLA CITTA' E PROVINCIA DI CHIAVARI.

Genova, addì 17 Giugno 1832.

« Assentossi da jeri senza licenza il soldato della classe 1830, Pelizza Bernardo, da cotesta Città, asportando il cinturino e la bajonetta. Siccome costui dev'essersi recato costì presso la propria famiglia, io ho giudicato opportuno, prima di chiarirlo disertore, di rivolgermi a V. S. onde voglia ben disporre accchè costui sia avviato immediatamente a questa volta, provvedendolo di un passo obbligatorio per non essere arrestato per via dai Carabinieri Reali e considerato qual disertore. »

Il Colonnello
firmato — RAIBERTI

Nè quel Signor Comandante ebbe mai ad interessare il sottoscritto in favore del soldato anzidetto.

Il Colonnello del 5º Reggimento
RAIBERTI.

PIAZZA DELLA POSTA, N.º 500, PRIMO PIANO

Il padrone del Magazzino stabilito nell'Appartamento suddetto ha l'onore di prevenire il Pubblico, che essendosi egli diviso dai suoi Socj ed avendo bisogno di liquidare le merci del suo Magazzino nel più breve tempo possibile, ha determinato di fare la seguente:

CONSIDEREVOLE DIMINUIZIONE DI PREZZI

in tutti gli oggetti qui sotto descritti.

ROBE in Jaconet in colore da	Fr. 4, 6, 10 a 12.
Idem di Barège,	» 15 a 18.
Id. Indiana bella qualità,	» 4, 6 a 9.
SCIALLI Barège per la state,	» 10, 12, 14 a 25.
Idem Casimir,	» 8, 10 a 18.
Idem Barège in 4 doppie,	» 50 a 48.
Idem Casimir,	» 40 a 45.
FOULARDS delle Indie,	» 3. 50, 4, a 4. 50.
Id. di Francia,	» 2. 25, 2. 75 a 3.
FAZZOLETTI di batista puro filo, la dozz.,	» 6, 8, 10 a 20.
Idem a colore in filo,	» 10 a 15.
Idem di tela d'Olanda,	» 9 a 20.
TAPPETI da Tavola in colori e crudi,	» 4 a 8.
TOVAGLIE damascate per sei persone,	» 3. 50 a 5.
ASCIUGAMANI lunghi fini da- mascati, la dozzina,	» 10 a 20.
SERVIZII da Tavola per 12 persone con Tovaglia,	» 25.
Idem damascati con ricco di- segno,	» 50 a 45.
Idem di Persia p-r 24 per- sone,	» 90 a 100.
UNA PEZZA TELA d'Olanda per 12 camicie,	» 45 a 100.
Idem di Sassonia,	» 45 a 50
Idem d'Irlanda di 100 palmi, Idem façon filo, per 12 ca- micie, la pezza,	» 45 a 70. » 25.

Il padrone confida di essere onorato di molte Commissioni.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.